

conuinto Costantino assolse i Corciresi , e al Santo Pastore permise il ritorno . Arsenio tu da Corcira partisti viuo, preueggo , che vi ritornerai estinto ; poiche l'infirmità , che nell'Isola di Scio ti sorprende , alla vista par , che voglia atterrarti . Sei coraggioso è vero , onde infermo ti metti'n viaggio , ma Corinto non passerai ; qui l'anima tua felice volerà à gli eterni riposi . Così auuenne : in Corinto morì Arsenio con estrema doglia de' Corfioti , che quando il seppero , si farebbero contentati di hauerlo viuo , ed essere in disgratia dell'Imperatore , più tosto , che hauersi comprato la gratia di Costantino con la sua morte . Si accrebbe il loro dolore , allor che fecero riflessione al luogo del suo passaggio , dubitando , che per le antiche gare , non potessero con facilità riscuotere il sacro corpo dalle mani de' Corintij , emoli , e nimici de' Corciresi . Ma risoluti di hauer le ceneri di chi ne' loro petti accece tanto fuoco , poco meno , che tutti s'imbarcarono verso Corinto , per ottenerle con la forza , qualora non giouassero le preghiere . Nè l'vna , nè le altre seruirono ; poiche i Corintij benignamente l'accolsero , e diedero loro Arsenio morto , che , à onta della morte , conseruaua intere le membra : anzi la barba , benche strappata dalla diuotione degli habitatori di Corinto , al solito illesa facea fede , che , à dispetto della medesima morte , volea mantenere quel , ch'era superfluo nella vita . Fù trasportato il pretioso tesoro à Corcira , e nella Cattedrale chiuso dentro vrna di marmo con la sua inscritione greca , la quale in versi latini potrebbe nel seguente modo spiegarsi .

*Arcana prorsus nè rvelis attingere,  
Si quid modesti corde gestas consilij :*

*Quare*